CLUB ALPINO ITALIANO
SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE

13 settembre 2019

A) CRETA MONUMENZ – GRUPPO COGLIANS–CHIANEVATE

Passo Monte Croce Carnico (1360 m), Vallone delle Chianevate (2000 m ca), Creta Monumenz (2489 m), Rifugio Marinelli (2111 m), ritorno al passo.

B) PAL PICCOLO

salita da versante settentrionale e visita alle postazioni della Grande Guerra

Dirett. d'esc.: AE Mario Privileggi (SAG) – Livio Marassi (AXXXO)

TABELLA DEI TEMPI

Ore	6.30	partenza da piazza Oberdan, breve sosta durante il viaggio
"	9.00	arrivo al Passo di Monte Croce Carnico
		PERCORSO A
"	11.30	alla base del Vallone delle Chianevate (2000 m)
"	13.00	in cima alla Creta Monumenz (2489 m) sosta e pranzo dal sacco
"	13.30	inizio della discesa
"	15.00	al Rifugio Marinelli, breve sosta
	18.00	al Passo di Monte Croce Carnico
		PERCORSO B
Ore	9.45	Naso delle Mitragliatrici
"	12.00	M. Pal Piccolo e visita delle trincee
"	13.30	sosta per il pranzo
"	14.30	inizio della discesa
"	16.30	ritorno al passo Monte Croce Carnico
	20.30	circa arrivo a Trieste

Il Gruppo montuoso Coglians-Chianevate-Mooskofel, appartenente alla Catena Carnica e posto al confine tra Friuli Venezia Giulia e Carinzia, costituisce con i 2780 m di quota del Monte Coglians/Hohe Warte la massima elevazione regionale.

La Creta Monumenz, la cui cima poco evidente raggiunge i 2489 m di altitudine, rappresenta uno spettacolare punto di osservazione sulle muraglie rocciose delle Chianevate. Gli imponenti rilievi del Gruppo sono formati prevalentemente da rocce carbonatiche di scogliera di età paleozoica (Devoniano), intensamente modellate dalla dissoluzione carsica nelle forme di superficie che costituiscono uno dei più vasti campi solcati (Karren) delle Alpi orientali.

La struttura orografica è riconducibile alla antichissima *bioherma* del mare tropicale nel quale per milioni di anni, alla fine del Paleozoico, madrepore e molluschi hanno fornito il minerale calcitico costituente le rocce.

Nel corso della Grande Guerra anche l'aspra area dell'Alta Val Degano è stata teatro di operazioni militari sul fronte che andava dal Monte Peralba alle Chianevate; la vicinanza con la Creta di Collinetta, il Pal Piccolo e il Pal Grande, che sovrastano lo strategico Passo di Monte Carnico, hanno reso allora la Creta Monumenz un importante punto di osservazione. Ancor oggi, dopo più di un secolo, la salita si svolge sui precari resti del sentiero che collegava la cima con la rete di mulattiere che univa i capisaldi dell'Alta Valle del But.

L'itinerario inizia in corrispondenza dell'ormai illeggibile epigrafe latina di Respectus (II sec. d. C.), che testimonia l'importanza della via romana che saliva da Iulium Carnico (Zuglio), itinerario percorso da millenni e parte della Via dell'Ambra, tra Baltico e Mediterraneo.

DESCRIZIONE PERCORSO A

Dal Passo di Monte Croce Carnico/Plöcken Pass (1360 m) si segue il sentiero CAI 146 che risale il vallone alla base della Creta di Collinetta e della Cresta Verde; il sentiero è parte della Traversata Carnica e del Sentiero Italia, la cui segnaletica è stata recentemente rinnovata. Dopo circa 45' di cammino si arriva al passaggio denominato "la Scaletta" che permette di superare la falesia rocciosa che sovrasta i pascoli di Casera Monumenz. Il percorso è agevolato da passamani metallici e staffe che attrezzano due grandi "scavernamenti" che attraversano il versante, zona di stazionamento e passaggio di branchi di capre semibrade. Lasciato il sentiero CAI 146 che scende direttamente alla Casera Monumenz, si segue il CAI 149 lungo il ripido e franoso versante erboso alla base della falesia ove sono posti alcuni passamani metallici.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI
DEL CALENDARIO COMUNE SAG/AXXXO

20/9 – JOF DE MIEZEGNOT **AXXXO**
A: parcheggio malga Saisera (1004m), Rif. Grego, sella Sompdogna (1420m), ric. Btg. Alpini Gemona (1890m), Jof di Miezegnot (2087m) e ritorno – **B**: malga Saisera (1004m), Rif. Grego (1389m), ric. Btg. Alpini Gemona (1890m) e ritorno.
Cart:: Tabacco 019 1:25000 - DL: 1100 m – SV: 12 km
***A**: DF: Escursionistico con tratti di Esc. Esperti (E + EE)*
***B**: DL: 890 m – SV: 10 km - DF: Escursionistico (E)*
D.E.: AE Maurizio Toscano - Silvo Stok

27/9 – LAGHETTO DI MEDIANA **SAG**
Suris di Sopra (1394 m), sent. CAI 209, attraversamento Lumiei (1120 m), Laghetto di Mediana (1464 m), C.ra Mediana (1661 m) e ritorno.
DL:700/800 m – SV: 12 km ca. - DF: Escursionistico (E)
Cart:: Tabacco 02 1:25000
D.E.: Fulvio Tagliaferro – Adriano Toffolini

Il sentiero, giunto al fondo del Vallone delle Chianevate, lo risale direttamente per tracce ghiaiose abbastanza faticose e instabili fino alla confluenza con il Sentiero CAI 171, attraversato il quale prosegue per ghiaie e grandi massi fino alla base della Creta, che sembra sbarrare il passo. Facendo attenzione ai numerosi segnavia si segue a sinistra una cengia che si collega con il sentiero che, con stretti tornanti in alcuni punti protetti da vecchi cavi metallici ancorati a nuovi golfari in inox, segue i canalini rocciosi che portano a piccoli prati d'altitudine posti alla base dell'ultimo risalto roccioso. Il sentiero continua sul versante Sud della Creta e per raggiungerne la cima (2489 m) poco evidente si lascia sulla destra la traccia risalendo liberamente il versante per una cinquantina di metri, tra sfasciumi, macereti e minuscoli spazi erbosi. Ripreso il sentiero marcato, lo si segue in quota tra imponenti Karren e pozzi carsici, fino ad abbandonarlo (ometto) poco prima della confluenza del sentiero del vallone che risale alla Cima di Mezzo. Traversando verso Sud si scende alla Forcella Monumenz (2037 m) dalla quale il Sentiero CAI 143, aggirato il Pic Chiadin (2292 m), conduce infine al Rifugio Marinelli (2111 m).

Dal Rifugio, scesa la mulattiera marcata 148 e seguito per un breve tratto il Sentiero CAI 171, si prende il Sentiero CAI 146 che passa per Casera Monumenz e, dopo un breve e disagevole tratto in salita, riprende il percorso della Scaletta. Da quest'ultima ridiscende infine al Passo di Monte Croce Carnico.

Nota importante: obbligatorio l'uso del caschetto di protezione. Considerata la scarsità di attrezzature fisse, utilizzabili come passamani di sicurezza e aiuto per agevolare la progressione, non si impone l'utilizzo del dissipatore e dell'imbraco.

Quasi tutto l'**itinerario A**, piuttosto lungo e, a tratti disagevole e quindi faticoso, richiede costante attenzione e sicurezza di piede.

Difficoltà A: *Escurs. Esperti*
***Dislivello effettivo**: 1340 m circa*
***Sviluppo**: 20 km. circa*
Cartogr.: *Tabacco 09 - 1:25000*

DESCRIZIONE PERCORSO B

Dal Passo di Monte Croce Carnico si sale con il sentiero 401 sul fianco sud-ovest del Pal Piccolo, con una serpentina che conduce ad una palestra di roccia, chiamata "la scogliera". Si prosegue con la mulattiera tra numerose opere belliche, fino a raggiungere la deviazione a sinistra per la cima del Pal Piccolo. Vengono attraversate alcune vallette in un'ambiente tipicamente carsico fino alla vasta sommità, dove si trovano un numero impressionante di trincee, camminamenti e gallerie. Sull'ampia vetta si consiglia di rimanere in gruppo per non perdere l'orientamento nel labirinto di opere militari. Le gallerie della vetta sono caratterizzate dalla cupola corazzata, del peso di 500 kg. e del diametro di 1,25 m., che aveva la funzione di osservatorio. Ammirato il Trincerone italiano (con lapide in ricordo di Ruggero Timeus) ed austriaco inizia la discesa per raccordarsi nuovamente con il sentiero 401 (Traversata Carnica), che prosegue in direzione est, con un bel percorso in quota, avvicinandosi al monte Freikofel (Cuelat). Raggiunto un bivio dove ci sono le indicazioni per l' "Anello delle portatrici carniche" si continua in discesa su una vecchia mulattiera di guerra recentemente ripulita e contrassegnata. Opera notevole di ingegneria montanara e bellica. Scesi alcuni tornanti si noterà un ampio riparo in roccia, quasi una caverna, dove i militari italiani edificarono un imponente fabbricato (probabilmente un comando). Si continua a scendere fino ad un incrocio, dove si prende a destra; un po' di risalita, si transita davanti al suddetto cavernone, e si prosegue per un ampio cengione che si ricollega al sent. CAI 401 che riporta al passo.

Diff. Escursionistico (E) – Disl. 600 m – Sviluppo 10 km.

Quota: soci € 22,00 - addizionale non soci € 9,00

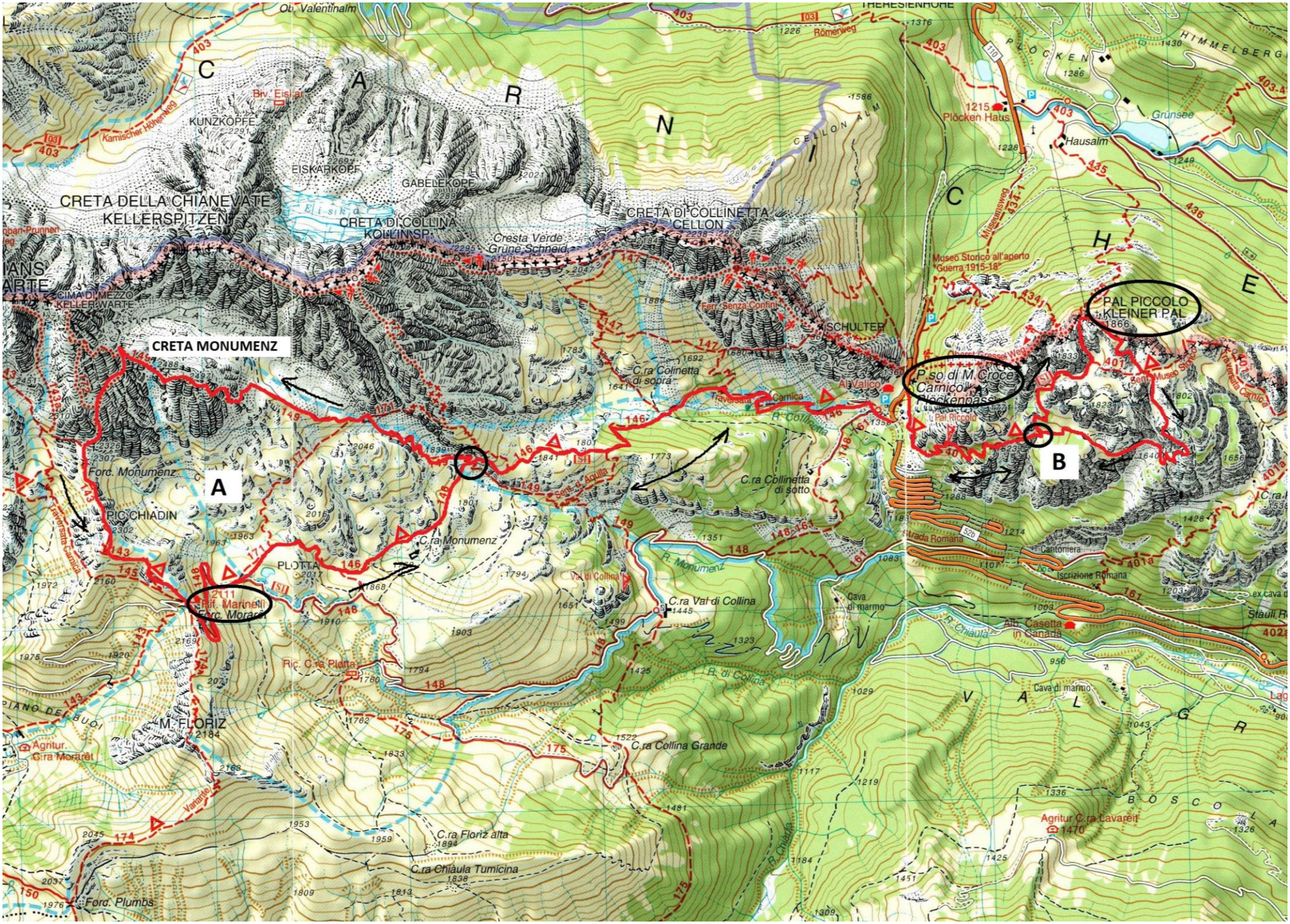
Comprendente <u>trasporto in bus</u> e, per i non soci, anche assicurazione e soccorso

<u>I partecipanti dovranno essere muniti di mascherina e gel igienizzante e consegnare al capogita l'autodichiarazione di non essere portatori di virus e di non essere stati in contatto con persone contagiate</u>

Il programma sarà strettamente osservato salvo cause di forza maggiore e attuato secondo il regolamento escursioni e condotto ad insindacabile giudizio del capogita.

GIRO A: OBBLIGATORIO IL CASCHETTO

Cellulari organizz.: +39 3311071048 – +393473264700



Cellulari organizz.: +39 3311071048 - +393473264700